

SCHEMA DI SINTESI DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

Fondi Straordinari interventi legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1 comma 140, annualità 2018. GRUMENTO NOVA (PZ) – Area archeologica. “Lavori di restauro per salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico - Realizzazione della copertura delle Terme Maggiori nell’ area archeologica di Grumento Nova”. CUP: F47E18000240001. - CIG: 8675244DCF.

L'area oggetto di intervento è quella del complesso delle Terme maggiori di Grumentum. I lavori sono stati finanziati tramite i fondi straordinari di cui all’art. 1, comma 140 della Legge n. 232 del 11.12.2006 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

Grumentum rappresenta uno dei maggiori centri della Lucania romana. Un imponente sviluppo edilizio, prima in età giulio-claudia, poi in quella medio-imperiale, darà a *Grumentum* l’immagine di civitas romana dotata del suo tipico apparato monumentale. Il sito di *Grumentum* rappresenta uno dei pochi casi in Italia, insieme a Pompei, Ercolano e Ostia, in cui si possono ammirare i resti di un patrimonio storico archeologico straordinario grazie ai quali è possibile percepire la **forma di una tipica città romana** abbandonata e mai più reinsediata e comprendere l’intera estensione dell’area urbana, lo schema urbanistico e la differenziazione tra spazi pubblici e spazi privati. Si conservano, inoltre, in eccellenti condizioni, i principali edifici pubblici tipici di una città romana, tra cui proprio le Terme maggiori.

L’intervento di cui al presente documento riguarda la realizzazione di una copertura, volta alla conservazione dei resti in muratura e dei suoi mosaici, presenti in ben otto dei sedici ambienti di cui le terme si compongono, la cui ricchezza rappresentativa ha pochissimi termini di confronto. La “copertura” di uno scavo archeologico è un dispositivo di protezione realizzato al fine di salvaguardare un determinato sito dall’azione di degrado esercitata prevalentemente dai fattori ambientali.

La copertura prevista dal presente progetto è costituita da un sistema di 4 tettoie a struttura metallica. Le strutture cercano, in primo luogo, di rispondere al principale requisito di realizzare un sistema che assicuri la protezione del reperto dall’azione delle acque meteoriche e, in secondo luogo, a ricreare le volumetrie e le unità spaziali degli ambienti per facilitarne la lettura ai visitatori, pur mantenendo l’astrazione necessaria che indica la volontà di non cadere in ricostruzioni arbitrarie non supportate da dati storici.

Il sistema di coperture è così suddiviso:

- **STRUTTURA A**, costituita da due falde: la **falda 1** (24,33x8,61m) con quota maggiore a 4,015 m., che protegge l'aula d'ingresso (amb.1) e l'*apodyterium* (amb.2), entrambi mosaicati; la **falda 2** (24,78 x9,67m) a quota maggiore di 5,96 m., che copre il *frigidarium* con pavimento musivo (amb.4), il vano absidato con funzione di piscina (amb.5), un'altra piscina di dimensioni inferiori (amb.6) e un vano di passaggio (amb.7);
- **STRUTTURA B** (non computata in assenza di garanzia di copertura economica), costituita da due falde, che proteggono la latrina (amb.12), il vano di servizio con *praefurnia* (amb.10);
- **STRUTTURA C** (15,23x11,33m) con quota maggiore a 3,95 m., che copre il *calidarium* absidato (amb.15) e le adiacenti piscine (amb.16, amb.17);
- **STRUTTURA D** (10,98 X13,78m) con quota maggiore a 4,92 m, che protegge il *tepidarium* (amb.13) e il *laconicum* (amb.14), entrambi molto ben conservati, con *suspensurae, tubuli* e piastrelle in marmo ancora in loco.

Delle suddette, la STRUTTURA B non oggetto del presente appalto.

Il sistema strutturale della copertura consiste in un telaio metallico con colonne in acciaio (profili cavi a sezione circolare EN 102119) del diametro di 139,7 mm, travi principali con profili IPE240 e HEA240 e travi secondarie (arcarecci) IPE160.

Gli appoggi della struttura sono stati scelti in modo da interferire il meno possibile con i resti archeologici e garantire la reversibilità dell'intervento: consistono in plinti in c.a. fondati in superficie, zavorre e appoggi sulle murature esistenti previa realizzazione di un cordolo in muratura armata (laterizi pieni).

I plinti in c.a. C32/40 Rck 400 sono collocati per la maggior parte esternamente alla struttura "**Pianta a quota 100 cm**"). Sulla base delle analisi geologiche e delle geotecniche a battitura effettuate sul terreno, si è stabilita un'area di appoggio di circa 1 mq visti gli esigui carichi indotti dalla struttura. Le basi dei plinti, sono state disposte parallelamente ai muri che delimitano il complesso termale con un distacco dagli stessi di circa 50 cm.

Le murature antiche, quindi, se non nei suddetti pochi casi, risultano indipendenti dalla maglia strutturale del sistema della copertura protettiva, con beneficio nei confronti della sicurezza statica e dell'integrità delle antiche murature.

Per una maggior comprensione dell'intervento, si allegano delle immagini relative al progetto.

